

PALUDE BARICA

Piero ANFOSSI

Con l'arrivo del mese di maggio, la risalita delle temperature ha offerto un anticipo di bella stagione con l'estate ormai alle porte. In realtà intorno alla metà del mese si è registrata una instabilità in Liguria e in generale in tutta Italia, che ha un po' ridimensionato il rialzo termico riportandolo nella media del periodo. Questo è anche dovuto alla ricomparsa delle piogge, tanto attese dopo il perdurante periodo di siccità.

Occorre sottolineare che se il maltempo non è di buon auspicio per una regione come la nostra, la cui economia si basa anche sul turismo, è altrettanto vero come il territorio ligure soffra ormai da troppo tempo per la scarsità di precipitazioni. Le conseguenze negative si riflettono sulle colture agricole e su quelle olivicole in particolare, come pure sulle aree boschive dove molte specie arboree ed arbustive manifestano segni di sofferenza. Ben vengano dunque dei periodi caratterizzati da pioviggine alternata a schiarite, se pure con la prospettiva di ritrovarsi con giornate uggiose che non aiutano a ritrovare il buon umore.

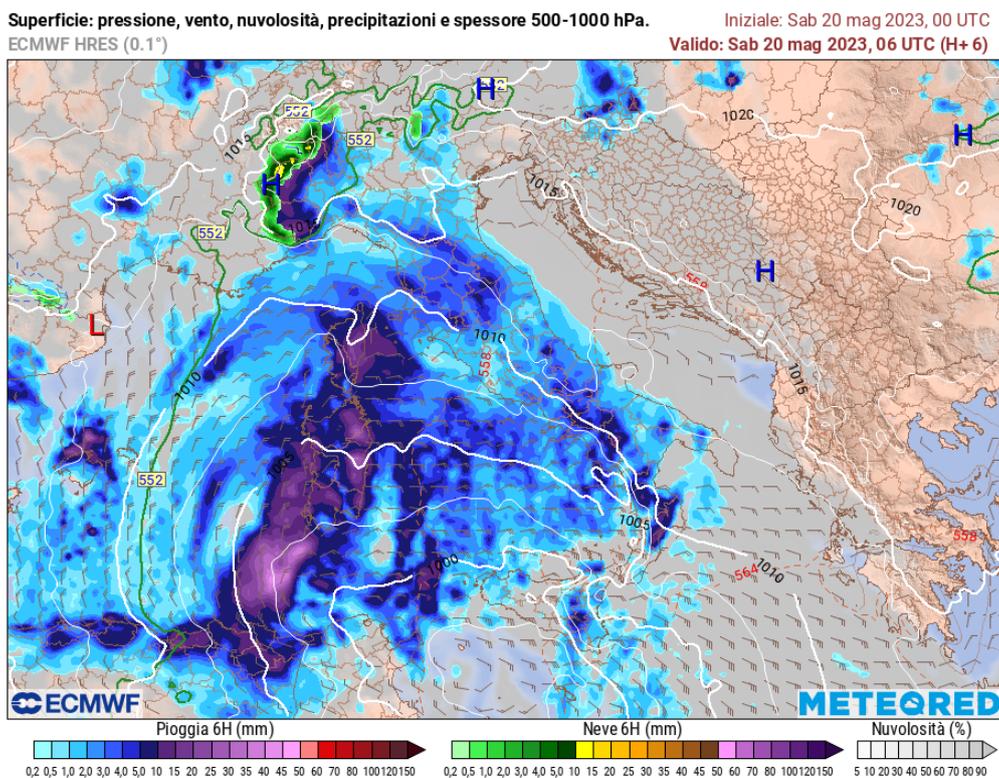
Dal punto di vista meteorologico situazioni di questo genere possono avere diversa origine e sviluppo, ma quella che ha interessato il mese di maggio 2023 presenta aspetti del tutto particolari. Ad osservare le carte meteo del periodo, si nota l'assenza di un'area anticiclonica ben definita con effetti di una certa entità, in termini di movimento di masse di aria. I venti in quota risultano alquanto deboli mentre a livello del suolo sono le correnti locali a prevalere, quale il regime di brezza dal mare e di tramontana dalle vallate, dovuto al contatto di aree a diversa temperatura.

Questa particolare configurazione meteorologica viene detta "palude barica", a sottolineare una certa staticità atmosferica un po' come l'acqua immobile in uno stagno. Non bisogna però pensare che le giornate siano interamente compromesse dalle precipitazioni, dato che queste ultime possono essere di breve durata ed alternate a schiarite. Una situazione, questa, non completamente esente da pericoli, in quanto a livello locale si può verificare una intensificazione delle precipitazioni nel breve periodo, tale da causare lo straripamento dei corsi d'acqua e l'allagamento di vaste aree, come avvenuto in Romagna e nelle Marche. Ancora una volta si tende a dare la colpa del disastro all'evento atmosferico, senza valutare come la necessaria attenzione al territorio e la sua messa in sicurezza potrebbero comunque contribuire a limitare i danni. Come avviene dopo ogni alluvione, le critiche non si risparmiano alla pubblica amministrazione, in quanto accusata di avere destinato troppo poche risorse ai piani di bacino e alla loro attuazione.

Ritornando al fenomeno meteorologico in questione, questo può essere anche molto esteso andando ad interessare un'ampia area geografica come quella centrale mediterranea, compreso gran parte del nostro territorio nazionale.

La situazione di blocco della circolazione atmosferica può persistere per un

certo periodo di tempo, in genere non più lungo di una decina di giorni. Correnti atmosferiche provenienti dalle aree circostanti, possono andare a rinforzare questa area di bassa pressione o, al contrario, instaurare un regime anticiclonico con tendenza delle condizioni meteo verso il bel tempo. Non si deve comunque dimenticare che sotto il profilo climatologico il mese di maggio figura tra i più piovosi dell'anno, se pure in presenza di giornate soleggiate si abbia l'impressione che stia arrivando l'estate e venga voglia di fare un bagno in mare. Semmai l'anomalia non riguarda le precipitazioni ma la loro assenza da qualche anno a questa parte, segno inequivocabile del cambiamento climatico in atto. Non lamentiamoci dunque per un po' di pioggia, se fortunatamente rimane di poca entità come avvenuto in Liguria: pensiamo solo a quale beneficio possa apportare all'ambiente e, di riflesso, a tutti quanti noi.



L'immagine tratta da METEORED Italia, evidenzia in colore dal blu intenso all'azzurro la vasta area di pioggia sul bacino del Mediterraneo centrale e su gran parte della penisola italiana. Fotogramma valido per il giorno 20 maggio 2023.